

Trentesimo capitolo

UN'AUTOBIOGRAFIA SCOMODA

Nessuno ha avuto il coraggio di pubblicare la mia autobiografia – Intervistata da Alda D'Eusanio per Raidue, nella trasmissione "Ricominciare" – Due settimane a Roma: così piena di turisti e di smog non era più la città che era stata nel mio animo - A Parma ho riabbracciato mia figlia e conosciuto i miei nipotini - Quando sono tornata a Natal mi sono sentita ET che tornava a casa

Tentai di far pubblicare la mia biografia, dal titolo *Tamara, la parmigiana*, ma, benché molti editori la trovassero buona, scritta con brio e umorismo, nonostante certi avvenimenti scioccanti, ma che io avevo superato con coraggio e ottimismo, sempre mi dicevano "troppi nomi famosi implicati. Troppe persone di riguardo- citate... eccetera", insomma, nessuno aveva il coraggio di pubblicarla. E anche se alcune persone erano morte e altre avevano avuto pessimi episodi di vita, raccontati dalla stampa, ed erano perciò tutto tranne integerrimi, c'erano sempre i parenti cui pensare, le ditte, i nomi di famiglia, anche se facevano letteralmente schifo. Ah, che ennesima delusione il provincialismo italiano!

Poi arrivò un invito da Raidue, tramite un amico giornalista parmigiano, che vive a Milano, Achille Mezzadri, che scovò una mia foto di quando andavo a scuola. Lui ha un giornale on line a forma di blog, *Pramzanblog*, che Gianni vedeva sempre e mi disse di scrivergli. Nacque una divertente amicizia, con scambi di vedute e Alda D'Eusanio si rivolse a lui per avere il mio telefono e il mio indirizzo di e-mail. Così cominciammo le trattative che il 2 di maggio mi portarono a Roma per l'intervista con la D'Eusanio, che trovai simpaticissima e bella. Il titolo della trasmissione: *Ricominciare*.

Lei mi chiese se, dopo tutto ciò che mi era successo non avevo paura a scrivere la mia biografia. Risi, dicendole che ho tre figli avvocati, che al più mi difenderanno e che avevo tutte le prove di ciò che dicevo. Inoltre era apparso da Parma Guido Conti, di-





rettore editoriale della casa editrice Mup, vincitore anche di un Premio Selezione Campiello, cui il mio libro era piaciuto molto e disse che lo avrebbe pubblicato.

Ero felice! Comunque, vuoi che i miei "ricominciare" siano davvero stati tanti, l'intervista con Alda durò 45 minuti, per me importantissimi, perché parlavo alla fine del libro, ma ahimé, essendo la trasmissione registrata, questa parte venne tolta e andarono in onda sí e no 20 minuti.

Devo ammettere che ne ebbi una piccola delusione, così mi recai a Parma all'incontro con Conti, con Mezzadri e per rivedere mia figlia Viviana e alcuni amici: pochi! Grazie a Dio con mia figlia ci fu un cordialissimo

incontro e così conobbi i miei tre nipoti, tutti grandi: Giada dell'età di Sara, Veronica dell'età di Marco e Giulio! Anche i miei cugini, Raimonda e Mirco; e Davide Ciaccia con la moglie Franca e Daniela con la bella Eleonora e Vito e la carissima Albertina con Mila, Leopoldo e Mauro e Amadeo e figli. Furono tutti incontri di poche ore, ma incontri belli.

Poi Achille e la moglie Anna furono insuperabili! Come fu ottimo l'incontro con Conti, che promise di fare subito 3.000 copie, poi in seguito si sarebbe visto e mi incitò a fare la traduzione in portoghese: era interessato anche a quella! E non solo, anche alla storia di una mia zia, sorella di mia madre, Pietra Sassi, che fu partigiana e ospitò Giacomo Ulivi.

Ma questa è un'altra storia, che un giorno o l'altro scriverò. Trovai incredibile che i giornalisti fossero tanto interessati alla mia reazione su ciò che faceva o pareva fare Silvio Berlusconi. "Per carità", dissi "quelle sono cose sue, familiari. Come possono interessarmi?! Ci penserà la moglie. Per me può fare ciò che vuole".



Poi io e Gianni tornammo a Roma e alloggiammo in un bellissimo appartamento in vicolo del Governo Vecchio, alle spalle di Piazza Navona, per due settimane. La nostalgia di casa mi pungeva e non riuscivo più a trovare sentimenti nel mio cuore per quella Roma che avevo tanto amata anni prima (almeno Parma l'avevo trovata poco





cambiata e il tuffo nel passato non era stato poi così grande!). Roma così piena di turisti e di smog, non era più la città che era stata nel mio animo. Contavo i giorni per tornare. A Lisbona mi sentii a metà strada e quando misi i piedi sul suolo di Natal, il mio cuore dette un balzo, ancor prima di vedere i miei figli. Mi sentivo E.T. che tornava a casa!

In quanto a Conti non si è più fatto vivo.

Fu allora che cominciai a pensare di pubblicare il mio libro on line, a forma di blog, illustrato da foto. Perché in molti lo leggano e conoscano una verità per troppo tempo nascosta. Perché sappiano che esistono ancora persone che hanno il coraggio di fare ciò che gli altri solo vorrebbero, di dire ciò che gli altri non hanno neanche il coraggio di sussurrare.

Esistono persone, come me, che ce l'hanno sempre fatta e sempre ce la faranno, perché, oltre al coraggio, su loro sventola la bandiera più bella che esista: la libertà!

FINE

LE FOTO:

pag. 148 – Intervistata da Alda D'Eusanio, a "Ricominciare", su Raidue

pag. 149 – a) Con il marito Gianni, davanti al Battistero, a Parma; b) Con il giornalista parmigiano Achille Mezzadri

pag. 150 – Tamara a passeggio nella "vasca" di via Cavour

pag. 151 – Il desiderio realizzato: "Tamara, la parmigiana" on line.